

Ora, nella Commissione del bilancio e nella relazione, che voi, o colleghi, avete sott'occhio, è stata già trattata la questione.

A pagine 8 e 16 della relazione è spiegato come, dalle risposte precise avute dall'amministrazione intorno a questo punto, sia risultato chiaro che si può far luogo all'approvazione di quest'organico ridotto, senza menomamente compromettere la maggiore estensione da darsi alla coltivazione del tabacco indigeno. Ci sono stati anzi forniti i dati numerici precisi per dimostrare come, nonostante la coltivazione che si va a fare nella prossima campagna che è preventivata per un numero di piante quasi doppio di quello della campagna precedente, il personale attuale sia più che esuberante al bisogno.

Infine si è soggiunto che, anche per l'avvenire, quando avesse a richiedersi un maggior numero di personale, si potrebbe questo personale trovarlo nei molti che vanno a passare fuori ruolo, per la riduzione degli altri ruoli organici di cui è proposta una riforma in questo stesso progetto; poichè sono cinque i ruoli organici appartenenti al solo ramo dell'amministrazione delle gabelle di cui viene proposta ora una modificazione. Io teneva solamente a ripetere davanti alla Camera queste spiegazioni, che furono già accennate nella relazione. L'onorevole ministro poi, se crede, potrà aggiungere quelle altre risposte che valgano a dissipare tutti i dubbi messi innanzi dall'onorevole Colombo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Ha fatto benissimo l'onorevole Colombo a richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sull'argomento della coltivazione indigena del tabacco.

Egli ha fatto taluni ricordi storici perfettamente esatti, fra i quali mi preme di accennarne due, che del resto furono da lui rammentati. L'uno è la nomina di una Commissione parlamentare, Commissione avente lo scopo precipuo di determinare i modi come sempre più allargare la coltivazione indigena del tabacco. Il lavoro di questa Commissione fu, nella Legislatura passata, annunziato; ma ancora non è dato alle stampe; di modo che a me preme di dichiarare, nel modo più preciso, che, appena si avrà la relazione della Commissione nominata dalla Camera, mi farò

un dovere di esaminarla e giudicarne i risultati.

Il secondo ricordo storico, che torna a suo onore, è il regolamento del 1891, il quale surroga un regolamento precedente, informato, più che a favorire la coltivazione indigena, a garantire la finanza.

La riduzione organica, che io propongo, è appunto l'effetto di tal regolamento; perchè in esso furono ammesse delle semplificazioni, per effetto delle quali ho creduto opportuno di ridurre anche l'organico.

Consento con lui che debba darsi il maggiore sviluppo possibile alla coltivazione indigena.

L'onorevole relatore ha accennato delle cifre che non è il momento di discutere.

Per ora, gli dico che sto facendo tutti gli atti amministrativi, che sono in mio potere, per raggiungere questo scopo. Salvo a trarre tutti gli elementi opportuni, che mi potranno venire dalla relazione ancora inedita della Commissione parlamentare, io intanto sto facendo quello che era negli intendimenti dell'onorevole Colombo, ed è negli intendimenti della Camera; cioè, di agevolare in tutti i modi la coltivazione del tabacco indigeno.

E mi propongo anzi per ciò, nel futuro bilancio 1893-94 o nel successivo 1894-95, di proporre un aumento per la coltivazione del tabacco indigeno.

Su ciò siamo d'accordo; e lo prego di consentire anche sul ruolo organico, il quale è informato al concetto di una maggiore semplificazione dei servizi; senza che la riduzione del personale possa nuocere allo scopo che abbiamo comune, che è quello di agevolare, ripeto, in tutti i modi consentiti all'Amministrazione, la coltivazione dei tabacchi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Lo scopo della mia domanda era appunto quello di avere dall'onorevole ministro l'assicurazione che egli, come non ne dubitavo, aveva a cuore la coltivazione indigena dei tabacchi e che il nuovo ruolo organico proposto non è un ostacolo all'estensione di questa coltivazione. L'onorevole ministro ha detto che vuole il progresso di questa coltivazione, e che il nuovo ruolo non pregiudica punto l'estensione della coltivazione stessa. Quindi io non ho che a ringraziarlo e prendere atto delle sue dichiarazioni.